

STORIA DELL'ENDOSCOPIA DIGESTIVA IN ITALIA

*parlano
i testimoni
del tempo*

Felice Cosentino e Luciano Ragno

ringraziamenti dell'editore

Quando Felice Cosentino ci ha raccontato il lavoro già svolto con Luciano Ragno cinque anni fa e abbiamo preso visione dei testi delle interviste ai personaggi che hanno costruito l'Endoscopia in Italia, siamo stati subito affascinati dal progetto che, purtroppo, aveva trovato ostacoli tali da provocare un congelamento.

Abbiamo così deciso di accelerare la produzione del volume grazie soprattutto all'immediata accettazione dell'iniziativa da parte di Enrico Lorenzatto.

È iniziato così anche il nostro "viaggio nel tempo" dagli albori delle prime esplorazioni con la sonda del diafanoscopio fino alle attuali sofisticate procedure endoscopiche.

Non potevamo immaginare, però, che la supervisione redazionale dei testi e la ricerca iconografica, avrebbero potuto lasciare, a noi "operativi" del libro, un'emozione così intensa.

E se l'esperienza di produzione di quest'opera è profondamente diversa dai nostri precedenti titoli lo dobbiamo a molti professionisti che intendiamo ringraziare.



Felice e Gabriella Cosentino

Per primo Felice Cosentino, in grado di coinvolgere con il suo entusiasmo e dedizione totale chiunque abbia modo di collaborare con lui, a qualsiasi livello. Un grazie particolare anche alla sua valigia con rotelle che ha retto molto bene durante tutti i percorsi S. Paolo-Area Qualità, imbottita di libri, atti, dépliant, riviste, diapositive, filmati.

Un grazie a Luciano Ragno che, da vero professionista della carta stampata e della comunicazione medico-scientifica, ha risolto con la "sintesi dei grandi" ogni incertezza di paragrafo. Anche la sua grande umanità è stata vincente nel raccogliere le testimonianze dei grandi personaggi del capitolo 7.

Un ringraziamento a tutti i "cinquantenni" che hanno risposto all'appello dell'indice del capitolo 8.

Un contributo indispensabile è stato fornito dai professori Enrico Mirelli e Agostino Fratton che hanno consegnato parte della documentazione storica e supervisionato la cronologia dei primi anni di questa "Storia".

Un grazie particolare ai professori Pierangelo Ciani, Gianpiero Rigo e Domenico Oselladore. Prezioso anche il contributo della dottoressa Granelli, nipote del professor Celli.

Ringraziamo il dottor Piero Loriga per averci concesso la riproduzione dei suoi disegni umoristici sul mondo dell'endoscopia digestiva e la professoressa Giovanna Pippa per le foto e il contributo sul professor Giorgio Nava.

Prezioso il contributo di Giorgio Battaglia per la conferma di eventi e traguardi scientifici degli anni '80 e per la documentazione inviata.

In questo percorso, che ha arricchito tutti noi anche sotto il profilo umano, abbiamo assegnato un premio virtuale al dottor Tino Casetti quale vincitore de "La più bella foto inviata dai Cinquantenni del 2000".

Come tutti i libri, quando sono al "visto si stampi", si ha sempre l'impressione che si poteva fare di più. Ma abbiamo già preso nota degli spunti al miglioramento per il proseguimento di questa "Storia".



Luciano Ragno

Giovanna Clerici

indice

	Ringraziamenti dell'Editore	4
	Prefazione a cura di Agostino Fratton	7
	Introduzione a cura di Felice Cosentino	8
capitolo 1	Un luminoso destino segnato da una telefonata	9
capitolo 2	Dalle ombre cinesi alle fibre ottiche	11
capitolo 3	Gli anni '60. Il decennio della svolta	19
capitolo 4	Gli anni '70. Il decennio della formazione	33
capitolo 5	Gli anni '80. Il decennio dei confronti	49
capitolo 6	Gli anni '90. Il decennio della maturità	71
	Lorenzo Bonardi commenta gli anni '90	88
capitolo 7	Parlano i "Testimoni del tempo". Le scuole italiane attraverso i ricordi dei protagonisti	91
	LEOPOLDO CELLI. COSÌ LO RICORDA WALTER MONTORSI	91
	I RICORDI DI ENRICO MIRELLI	93
	A COLLOQUIO CON GIUSEPPE FICHERA	96
	L'INCONTRO CON LEANDRO GENNARI	97
	I RICORDI DI MARIO COPPO	98
	PARLA AGOSTINO FRATTON CHE RICORDA FIORINI	99
	A COLLOQUIO CON MARIO BANCHE	101
	IL RACCONTO DI DOMENICO OSELLADORE	103
	QUELL'ULTIMO INCONTRO CON RODOLFO CHELI	105
	LA TESTIMONIANZA DI GIAN LUIGI DA BROI	106
	I RICORDI DI GIORGIO NAVA	108
	A COLLOQUIO CON MAURO MACCHINI	109
	L'INCONTRO CON ELIO BELSASSO	111
	L'INTERVISTA A FRANCESCO PAOLO ROSSINI	112
	A COLLOQUIO CON ALBERTO MONTORI	113
	MASSIMO CRESPI RACCONTA	114
	L'INCONTRO CON ANTONIO RUSSO	115
	PASQUALE SPINELLI E IL CENTRO DELL'ISTITUTO TUMORI	116
	I RICORDI DI ALBERTO TITTOBELLO	118
	LA TESTIMONIANZA DI GIULIANO BEDOGNI	119
	A COLLOQUIO CON LORENZO BONARDI	120
capitolo 8	I cinquantenni del 2000	123
	Referenze bibliografiche	158

“*Ai Testimoni del tempo
che hanno raccontato
la loro storia.
La nostra 'storia'*”

Felice Cosentino

prefazione

L' inizio di questa "Storia dell'endoscopia digestiva in Italia" si colloca in quel 1968 foriero di tante novità e di grandi cambiamenti.

Tocca all'Italia il compito di organizzare il Secondo Congresso mondiale di Endoscopia Digestiva, un compito sicuramente impegnativo per quei tempi sia per la mancanza di strutture idonee, sia per lo scarso numero di praticanti e fruitori di una specialità ancora pressoché sconosciuta.

Il primo congresso mondiale si era tenuto a Tokyo nel 1966 e vi avevano partecipato pochissimi italiani che avevano riportato a casa la notizia di nuove metodiche endoscopiche e qualche strumento per quei tempi rivoluzionario.

Cominciavano a diffondersi i primi fibroscopi che sembravano promettere grandi progressi ma che in realtà non consentivano ancora di superare i confini imposti dagli strumenti rigidi o semirigidi.

Fu certamente nel 1970 al Congresso di Roma e Copenhagen (il proseguimento in quella sede era stato imposto da opportunità di politica societaria) che ci si rese conto con stupore delle enormi potenzialità dell'endoscopia: il duodeno, la papilla di Vater con accesso alle vie biliopancreatiche, e tutto il colon si aprivano all'osservazione diretta, integrata quando necessario dalla biopsia.

Il progresso rispetto alle possibilità diagnostiche di quel tempo, basate esclusivamente sulla radiologia tradizionale, era veramente incredibile. Chi ebbe l'opportunità di assistere direttamente alle presentazioni di fotografie o filmati che documentavano la fattibilità di una colonoscopia totale o di un cateterismo della papilla di Vater, comprese subito le potenzialità dell'endoscopia. Sulla base di questo convincimento molti decisero di dedicarsi interamente a questa nuova specializzazione raccogliendo in seguito molte soddisfazioni, ma scontrandosi con difficoltà organizzative spesso insuperabili e con frustranti incomprensioni.

Giustamente l'infaticabile Felice Cosentino e Luciano Ragno, valente giornalista da sempre vicino al mondo medico, iniziano da qui la loro opera raccontando con dovizia di dettagli il lento diffondersi nel nostro Paese delle nuove metodiche, la progressiva crescita dei Centri e degli uomini che vi lavorano, la nascita di Scuole che fungono da punti di riferimento per chi muove i primi passi in questa specialità tutta da inventare.

Gustosi aneddoti rendono piacevole la lettura di un testo che è anche una cronaca molto precisa della vita della Società Italiana di Endoscopia Digestiva fin dalla sua fondazione, dei congressi che si susseguono regolarmente diffondendo la conoscenza delle nuove tecniche e dei risultati conseguibili con una insostituibile funzione di stimolo basata sull'incontro e sulla trasmissione diretta delle conoscenze. Il capitolo dedicato "ai testimoni del tempo" aggiunge, pur nella soggettività dei vissuti e delle opinioni, ulteriori dettagli e notizie di prima mano che in una storia scritta seguendo i canoni tradizionali non avrebbero trovato alcuna accoglienza.

Per chiudere non poteva mancare un ritratto dei cinquantenni del 2000 che stanno vivendo in pieno la rivoluzione diagnostica e terapeutica della nuova Medicina, impegnati nel perfezionamento delle tecniche endoscopiche e proiettati verso prestigiosi traguardi.

Agostino Fratton

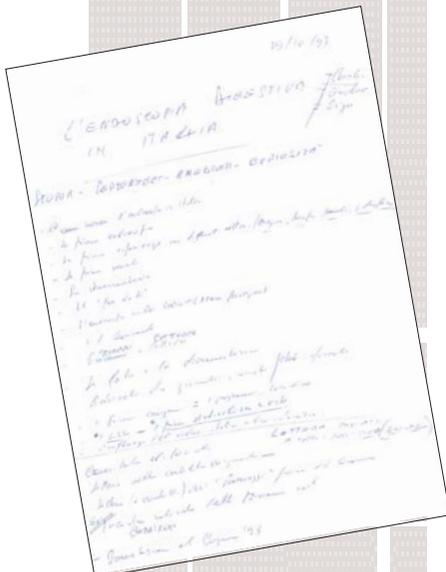
Come succede per la maggior parte dei miei lavori anche l'idea sulla Storia dell'Endoscopia è nata ed è stata elaborata nel giro di un breve, un brevissimo tempo. E la circostanza è ancora impressa nella mia mente. Era il 29 ottobre del 1993 ed in treno mi stavo recando a Firenze presso la Menarini per un incontro con Marco Bonghi per discutere di programmi societari (videoteca; diateca; ecc.). Ed è stato proprio durante il viaggio che mi venne in mente di interessarmi delle origini dell'Endoscopia italiana. Mi misi subito al lavoro scrivendo su un foglio quello che poteva essere il titolo del libro e gli argomenti che poi sarebbero diventati i capitoli dell'opera. Arrivato a Firenze, quel foglio di appunti (che conservo ancora gelosamente) lo feci subito vedere all'amico Bonghi il quale rimase colpito ed interessato della proposta. Mi fece parlare subito con Daniel Cristelli e Angelo Garozzo e l'idea si materializzò subito in qualcosa di concreto: la Menarini ha sposato immediatamente l'iniziativa. Tornai a Milano molto soddisfatto. Il progetto mi piaceva molto e iniziai ad inviare, a più riprese, avvisi a tutti gli endoscopisti chiedendo contributi e testimonianze per iniziare a costruire la Storia della nostra disciplina. Arrivano le prime risposte e i primi documenti. Mi accorgo però subito della difficoltà operativa del progetto: come contattare i personaggi e come raccogliere storie e documenti? Qualche iniziale sconforto. Ma ecco l'incontro con Luciano Ragno che dà una svolta determinante al lavoro. Ed è vincente la sua proposta di contattare personalmente i Padri storici dell'Endoscopia. Su queste interviste nasce la struttura del testo sulla quale vengono poi piano costruite le varie sezioni. E così che inizia l'interessante viaggio nel passato. Leggo le prime interviste di Ragno e l'entusiasmo cresce. Seguono i primi incontri e i primi abbracci con alcuni padri storici a Crema, dove si organizza con Zambelli un Convegno sulla Storia dell'Endoscopia. Ma poi una serie di eventi porta al rallentamento dell'iniziativa che per qualche anno resta nel cassetto. Si riparte finalmente, grazie a Enrico Lorenzatto che nell'opera vede una simpatica e valida opportunità per comunicare ai medici italiani il cinquantenario della sua azienda e per sottolineare il suo impegno con l'Endoscopia digestiva di cui è stato uno dei promotori e sostenitori sin dal 1965.

L'opera prende slancio e vigore grazie anche all'impegno e alla grande professionalità di Giovanna Clerici e di tutto lo staff di Area Qualità presso la cui sede abbiamo passato ore e ore immersi tra foto, libri, appunti per costruire, correggere e ricostruire eventi e storie. È stata per me un'esperienza esaltante entrare in contatto con i Padri dell'Endoscopia: da Mirelli a Loiodice, da Coppo a Banche, da Da Broi a Belsasso, da Crespi a Montori, da Fratton a Oselladore. Tra questi non posso non ringraziare in modo particolare Enrico Mirelli immensa fonte di ricordi e documenti, sempre disponibile ad ascoltarci e a darci le giuste indicazioni, determinanti per la "costruzione" della Storia. Siamo arrivati adesso alla fine di questo fantastico viaggio nel passato e quasi mi dispiace staccarmi da questi personaggi. Ma ora la loro storia è scritta e saranno per sempre con noi.

"Parlano i testimoni del tempo". È questo il sottotitolo che abbiamo scelto per l'opera perché è quello che più di ogni altro riesce a offrire il significato vero e profondo della "Storia dell'Endoscopia". Una storia non fredda e distaccata, quale può essere quella dedotta esclusivamente da libri e documenti, ma una storia diretta e commovente raccontata da chi la storia l'ha fatta. E ai "Testimoni del tempo" l'opera è dedicata. Sì, proprio ai nostri Padri storici che, grazie al loro entusiasmo e alla loro ferma convinzione, hanno permesso l'avvio e lo sviluppo della nostra Disciplina consentendoci, negli anni successivi, di creare quella che oggi è considerata a tutti gli effetti la più grande realtà endoscopica europea. E questo è un patrimonio di tutti che non deve essere sciupato o perso, ma che invece, nel rispetto di chi ci ha preceduto, deve essere apprezzato e valorizzato.

L'Endoscopia italiana si è costituita in Società il 28 dicembre del 1960 e fra non molto compierà 41 anni. È un'Endoscopia ormai matura e pronta a raccogliere nuove ed entusiasmanti tecnologie. Infatti, proprio nell'anno in cui tale testo vede la luce la nostra Disciplina viene scossa da una grande innovazione. Si tratta della "Videocapsula Given Imaging" che finalmente ci consente di completare l'esplorazione di tutto il canale alimentare. Una tecnologia ancora agli inizi, ma che gli endoscopisti italiani hanno già dimostrato di apprezzare e con la quale si stanno già attrezzando per iniziare un nuovo e fantastico viaggio.

Il libro è dunque terminato. Ma tra l'immensa soddisfazione spunta qualche motivo di angoscia. Mi chiedo: ho tralasciato qualcuno, qualcosa? Molto probabilmente sarà successo, ma non volutamente. E chiedo perdono a quanti non sono stati menzionati e che forse meritavano di essere citati. Ma il nostro intento era di far luce soprattutto sul passato "non scritto" ed è su questo periodo storico che ci siamo particolarmente concentrati. Il presente è già scritto e fa storia da sé. Accetterò comunque consigli e osservazioni poiché, conoscendomi bene, non mi dispiacerebbe aggiungere qualche altro nuovo capitolo alla nostra Storia. Tra un po' di anni.



Il foglio originale degli appunti presi in treno da Cosentino